

Un nuovo modo di scrivere di Medicina di Laboratorio per un nuovo modo di leggere di Medicina di Laboratorio e praticarla

Romolo M. Dorizzi

*Read not to contradict and confute; nor to believe and take for granted;
nor to find talk and discourse; but to weigh and consider*
Francis Bacon, 1597

Il primo fascicolo del 2003 dei più importanti giornali di Medicina di Laboratorio (e non di Laboratorio)¹⁻⁶ ha ospitato i risultati di un progetto internazionale dedicato alla definizione di una lista di controllo per la preparazione di articoli dedicati alla accuratezza diagnostica e anche la Rivista di Medicina di Laboratorio è convinta dell'importanza di questo progetto. Per soddisfare quella che avvertiamo come una inderogabile necessità e per una sorta di spirito di servizio proponiamo alcuni contributi su questo fascicolo della Rivista di Medicina di Laboratorio.

Il fascicolo 2 del 2003 contiene infatti non solo una traduzione della lista di controllo STARD ma anche il documento di accompagnamento che commenta ed aiuta ad interpretare i punti della lista di controllo.

A cosa servono questi documenti nella nostra realtà professionale? Perché un documento prodotto da un gruppo di alcune decine di medici, ricercatori, direttori di giornali provenienti da tre continenti ha prodotto in sei anni di lavoro^{7,8} può e deve influenzare la nostra attività sia che operiamo a Verona, sia che operiamo ad Asti, sia che operiamo a Matera?

Il motivi sono molti; tra questi:

- il documento STARD costituisce lo strumento che da oggi possiamo impiegare per discriminare quanto di quello che viene scritto rappresenta una opinione di un collega, di una azienda, una "Scuola", e quindi è opinabile, da quanto, invece, rappresenta un dato oggettivo.
- Ridurre il rischio di inserire nel nostro bagaglio culturale e professionale informazioni non sufficientemente "validate" in questa epoca di Evidence-Based Laboratory Medicine costituisce una "urgenza" a cui si deve cominciare a trovare rimedio.

La lista di controllo ci può aiutare nel preparare manoscritti. Deve essere compilata obbligatoriamente per quelli inviati a Clinical Chemistry ma presumibilmente sarà richiesta o incoraggiata da altri giornali.

La lista di controllo può essere impiegata per valutare articoli che discutono esami diagnostici che sono pubblicati in giornali di Medicina di Laboratorio e non.

Pensiamo che sia utile ampliare il numero dei soci della SIMeL che hanno la possibilità di riflettere sul materiale prodotto dal gruppo STARD. Rappresenta oggi un utile strumento di lavoro ed un punto di arrivo per la Rivista di Medicina di Laboratorio anche se non riteniamo che possa già essere incorporato nelle Informazioni per gli autori. Tenere presente la lista di controllo STARD che ha così tanti punti di contatto con l'Evidence-Based Laboratory Medicine può sin d'ora portare vantaggio a chi scrive il nostro giornale, a chi lo legge e a chi opera in un laboratorio clinico.

Da più parti è stato segnalato come aspetti fondamentali dell'attività analitica come la precisione non sono considerati negli articoli dedicati agli esami diagnostici inviati ai giornali di medicina di laboratorio¹.

D'altra parte dobbiamo evitare di cadere nell'equivoco che il laboratorio sia un ambito di arretratezza nell'impiego di strumenti oggettivi per la valutazione degli esami diagnostici. Reid et al hanno dimostrato che il 95% dei clinici attivi in specialità diverse non impiegavano tecniche bayesiane, quozienti di probabilità e strumenti analoghi nella loro pratica clinica⁹.

Affidiamo pertanto i due documenti della iniziativa STARD alla attenzione ed alla riflessione dei colleghi.

Bibliografia

- 1) Bruns DE. The STARD initiative and the reporting of studies of diagnostic accuracy. Clin Chem. 2003;49:19-20.
- 2) STARD Group. Towards complete and accurate reporting of studies of diagnostic accuracy: the STARD initiative. Clin Chem 2003;49:1-6; Clin Chem Lab Med. 2003; 41:68-73; Clin Biochem 2003; 36: 2-7;

- Am J Clin Pathol. 2003;119:18-22; Ann Intern Med 2003;138:40-4; Radiology. 2003;226:24-8; BMJ 2003;326:41-4.
- 3) Bossuyt PM, Reitsma JB, Bruns DE, Gatsonis CA, Glasziou PP, Irwig LM, et al. The STARD Statement for reporting studies of diagnostic accuracy: explanation and elaboration. Clin Chem 2003;49:7-18; Ann Intern Med. 2003;138:1-12.
 - 4) Mc Queen M. Evidence-based laboratory medicine: addressing bias, generalisability and applicability in studies on diagnostic accuracy. The STARD initiative. Clin Chem Lab Med. 2003;41:1; Clin Biochem 2003; 36: 1.
 - 5) Rennie D. Improving reports of studies of diagnostic tests: the STARD initiative. JAMA. 2003;289:89-90.
 - 6) Bossuyt PM, Reitsma JB. The STARD initiative. Lancet. 2003;361:71.
 - 7) Bruns DE. The clinical chemist. Clin Chem 1997;43:2211-2.
 - 8) Bruns DE, Huth EJ, Magid E, Young DS. Toward a Checklist for Reporting of Studies of Diagnostic Accuracy of Medical Tests. Clin Chem 2000;46:893-5.
 - 9) Reid MC, Lachs MS, Feinstein AR. Use of methodological standards in diagnostic test research: getting better but still not good. JAMA 1995;274: 645-51.